ALLEGATO A) DEL N. 2229/1459 DI REP.

TITOLO I

COSTITUZIONE SEDE - DURATA - SCOPI

Articolo 1

(Costituzione – denominazione - sede)

E' costituita con sede in Milano tra cooperative agricole e produttori titolari di aziende agricole residenti in tutte le Regioni Italiane, una società cooperativa agricola per azioni a mutualità prevalente, denominata

"SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA COOP.DI. ITALIA"

in breve denominata

"COOP.DI. ITALIA".

E' facoltà della cooperativa istituire e sopprimere sedi operative e/o secondarie e/o locali.

Articolo 2

(Durata)

La durata di COOP.DI. ITALIA è fissata fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata una o più volte dall'Assemblea straordinaria dei soci, salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti, nei modi legge

Articolo 3

(Scopo mutualistico)

COOP.DI. ITALIA, operando secondo i principi della mutualità e senza fini di lucro, si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni economiche, professionali e culturali dei propri soci.

Tale attività si esplica ai sensi della legge 31/01/1992 n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni e ai sensi degli articoli 2511 e seguenti del Codice Civile.

COOP.DI. ITALIA, si riconosce come parte del movimento cooperativo e opera attivamente per definirne gli orientamenti, etici, sociali, economici, finanziari, strategici, e organizzativi.

Il conseguimento degli scopi, si esplicano partendo dal concetto del "buon padre di famiglia" e dal "buon senso" correlandola ai principi della solidarietà, della sussidiarietà e trasparenza nel rispetto della Legge.

Articolo 4

(Oggetto sociale)

La COOP.DI. ITALIA per il conseguimento dello scopo sociale, potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e o comunque direttamente o indirettamente attinenti ai medesimi nonché tra l'altro e solo per indicazione esemplificativa e non limitativa potrà intraprendere le seguenti attività di:

- a) Assistenza tecnica, organizzativa e commerciale dei propri soci, intesa a favorire la produzione e il miglioramento delle produzioni agricole e zootecniche, la riduzione dei costi diretti e indiretti, la difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture, il tutto al fine di tutelare e migliorare il reddito, il capitale mobiliare e immobiliare ed umano degli associati;
- b) Difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture, è attuata nei termini di cui alla Legge 102/2004 e Legge 82/2008 e s.m.i., a tutela:
 - delle produzioni agricole e zootecniche contro le avversità atmosferiche, le fitopatie e le epizootie ed ogni altra malattia del bestiame;

- dei redditi dei soci;
- della copertura dei costi: di rimozione, distruzione e smaltimento dei capi morti;
- di tutte le patologie animali che possono colpire gli allevamenti;
- dei danni arrecati dalla selvaggina e dalla fauna selvatica o domestica inselvatichita alle produzioni agricole, zootecniche ed alle opere approntate sui terreni coltivati;
- dei danni arrecati dalle avversità naturali e atmosferiche alle strutture aziendali poste in campo (serre, tunnels, impianti di irrigazione, ecc),.

Le modalità adottate per raggiungere gli obiettivi di tale attività, possono contemplare iniziative mutualistiche e/o assicurative nelle forme regolamentate dalle Leggi vigenti in materia.

L'attività di gestione del rischio di cui al Reg. UE n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 e Reg. UE 702/2014 della Commissione e s.m.i., sono trattate con le stesse regole e modalità dell'attività di difesa di cui al D.Lgs. 102/2004 e s.m.i..

- c) Raccolta, movimentazione, trasporto, lavorazione, trasformazione e la commercializzazione, anche al minuto, delle produzioni agricole e zootecniche realizzate dai propri soci;
- d) Acquisto, rappresentanza commerciale e la vendita dei mezzi tecnici necessari per la realizzazione delle produzioni agricole e zootecniche dei soci;
- e) Conduzione diretta di terreni agricoli, al fine di produrre prodotti agricoli, anche mediante la bonifica, dei terreni di proprietà dei soci ed eventualmente anche di terzi;
- f) Promozione, pubblicizzazione, valorizzazione e difesa della produzione ed il commercio dei prodotti dei propri soci;
- g) Reperimento nell'interesse dei soci, delle provvidenze legislative regionali, statali e comunitarie;
- h) Stimolare la creazione e il consolidamento di legami fiduciari e di capitale sociale tra i soci;
- i) Promuovere, sviluppare e gestire iniziative mutualistiche per le attività comuni e o collaterali.

Articolo 5 (Attività)

Ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale la cooperativa potrà inoltre:

- a) stipulare contratti con società di assicurazione, nelle forme regolamentate dalle vigenti Leggi in materia, a fronte del rischio di perdite economiche per gli associati causate da:
 - avversità atmosferiche, da epizootie o fitopatie, da infestazioni parassitarie;
 - emergenza ambientale del raccolto, degli animali e delle piante;
 - danni arrecati dalla selvaggina e dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati ed alle strutture aziendali poste in campo;
 - crisi di mercato ed ogni eventuale evento assicurabile;
- b) attuare mediante iniziative mutualistiche, nelle forme regolamentate dalle vigenti Leggi in materia, la tutela dei Soci; anche mediante l'istituzione di fondi di mutualità e solidarietà, nonché partecipazione ad iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo;
- c) gestire fondi di mutualizzazione, nelle forme regolamentate dalle vigenti Leggi in materia, che consentano, agli imprenditori agricoli associati ai consorziati, di assicurarsi e di beneficiare di pagamenti compensativi in caso di perdite

economiche causate da avversità atmosferiche o dall'insorgenza di focolai di epizoozie o fitopatie o da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale o a seguito di un drastico calo del reddito.

Tra questi, è possibile la gestione dei fondi di mutualizzazione per la stabilizzazione del reddito, consistente nel versamento di contributi finanziari, per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori a seguito di un drastico calo di reddito;

- d) collaborare con gli organi Comunitari, Statali, Regionali, e Locali per l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari;
- e) partecipare a Società ed Enti le cui finalità possono concorrere direttamente o strumentalmente al raggiungimento dei fini sociali;
- f) istruire, aggiornare ed addestrare i soci, il personale dipendente ed eventualmente terzi che operino nei settori agricolo alimentare e silvo-pastorale al fine di elevarne la cultura e la professionalità;
- g) gestire per conto dei propri soci il servizio di elaborazione dati relativo alla loro attività;
- h) rappresentare i soci, per le attività delegate o gestite, verso gli organismi finanziari quali banche, società finanziarie, società di factoring e di leasing verso le istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali, in particolare con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed Enti collegati e con gli organi della Unione europea;
- i) accrescere la produttività e l'immagine sociale ed incrementare l'attività dei soci attraverso iniziative di promozione, di studio, di ricerche di mercato, di informazione ed attraverso ogni altro mezzo idoneo a far conoscere ai potenziali soci e clienti i beni ed i servizi che gli stessi sono in grado di assicurare;
- j) istituire servizi comuni di assistenza tecnica, amministrativa, di marketing da mettere a disposizione dei soci, anche per il controllo delle gestioni, di elaborazione dei dati, di valutazione e di comparazione dei risultati conseguiti da ogni singolo socio;
- k) elaborare, per conto dei soci ed in stretta collaborazione con gli stessi, progetti, preventivi, programmi di sviluppo e di investimento afferenti qualsivoglia attività legata al campo assicurativo di difesa attiva e passiva, ad effettuare studi, progetti di fattibilità, ricerche e di consulenza di programmazione, organizzazione, direzione e marketing, ad elaborare programmi di studio, di ricerca, di sperimentazione e di aggiornamento delle tecniche di gestione di servizi con la predisposizione di strumenti per il controllo qualitativo e per la valutazione dell'efficacia dei servizi gestiti utilizzando criteri di garanzia, di affidabilità e di ottimizzazione nel rapporto costi benefici delle risorse umane e materiali impegnate nella gestione dei servizi;
- l) contribuire nel modo più efficace alla conduzione sia tecnica che economica delle attività delle imprese dei soci, nel rispetto dell'autonomia delle singole imprese, per la partecipazione a gare, a trattative, ad aste, a licitazioni pubbliche e private e per l'eventuale definizione delle offerte e ad organizzare la partecipazione, nel caso in cui si renda opportuno e necessario il concorso integrato di più soci alle singole gare per l'acquisizione di beni e/o servizi previsti dagli statuti dei soci;
- m) favorire l'accesso al credito bancario, all'ottenimento di mutui e di finanziamenti di vario genere da parte dei soci, mediante la stipula di apposite convenzioni con gli istituti di credito, società finanziarie e con altri enti provinciali, regionali,

- nazionali e comunitari che operano nel settore creditizio;
- n) curare, per conto dei soci le pratiche necessarie per richiedere ed utilizzare le provvidenze agevolate disposte dalla U.E., dallo Stato, dalla Regione e da Enti locali, oltre ai finanziamenti ed ai contributi agevolati disposti da Ministeri, da altri Organismi pubblici, statali, parastatali o da privati;
 - o) favorire lo sviluppo e la produttività sociale dell'attività lavorativa dei soci, anche acquisendone e commercializzandone i prodotti ed i servizi ed offrendo a terzi, ivi compresi enti pubblici e privati direttamente o tramite la partecipazione a gare d'appalto, licitazioni, ecc. prodotti e servizi;
 - p) promuovere e gestire attività di formazione e di riqualificazione rivolta ai soci, realizzate con risorse proprie, della Regione, dei Fondi Comunitari o di terzi, volte a stimolare e ad accrescere le specifiche competenze e le professionalità degli stessi, a promuovere forme di integrazione tra i soci per la selezione del personale, per le prestazioni integrate dei servizi alla utenza, per il recupero di risorse umane, economiche, tecnologiche e finanziarie, al fine di ottimizzare la gestione delle imprese dei soci, ad adottare marchi ed iniziative comuni, ad approntare cataloghi, opuscoli ed ogni altro mezzo promozionale ritenuto idoneo a sensibilizzare e ad informare sui servizi e sulle attività dei soci, a promuovere incontri con Compagnie Assicuratrici, Committenti, Enti, Strutture Tecniche, Professionisti, Amministratori e Rappresentanze di categoria interessati alle attività dei soci per definire norme comuni di fornitura e di gestione dei servizi e/o per la risoluzione di problemi comuni, a predisporre adeguati strumenti innovativi di valutazione e di analisi dell'attività delle imprese dei soci quali, ad esempio, il bilancio sociale dell'impresa ed i contenuti delle convenzioni tra i soci, i Consorzi cui gli stessi aderiscono e gli Enti Pubblici, a coordinare, nel rispetto delle singole autonomie, l'attività delle imprese dei soci, riducendo diseconomie, contrasti, sprechi di risorse umane e materiali, a studiare, progettare e realizzare sistemi informativi aziendali e ad introdurre nelle organizzazioni delle imprese dei soci, tecniche e strumenti idonei nella gestione interna e nell'organizzazione del lavoro nei servizi;
 - q) promuovere e favorire attraverso adeguati interventi il sorgere di nuove iniziative di cooperazione;
 - r) assegnare a terzi l'esecuzione di quelle attività che i Soci o COOP.DI. ITALIA non sono in grado di svolgere, previa stipulazione di opportuni contratti o convenzioni, anche con finalità promozionali tese a favorire l'adesione a COOP.DI. ITALIA di altre cooperative e loro consorzi in possesso dei prescritti requisiti;
 - s) predisporre marchi e denominazioni specifiche con cui contraddistinguere i propri servizi e/o prodotti; sotto l'osservanza delle norme in materia, tali marchi e denominazioni possono essere concesse in utilizzo, anche dietro corrispettivo, a terzi, preferibilmente cooperative od a consorzi tra cooperative aventi attività affini, che dovranno impegnarsi al rispetto degli specifici obblighi previsti da apposito regolamento predisposto dall'organo amministrativo;
 - t) assumere interessenze e partecipazioni, nelle forme consentite dalla legge, in altre imprese, sotto qualsiasi forma costituite, Consorzi ed Associazioni, che svolgono attività analoghe o comunque accessorie all'attività sociale, allo scopo di realizzare l'oggetto principale nonché allo scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato;
 - u) promuovere e partecipare ad enti ed organismi anche consortili finalizzati a sviluppare e ad agevolare gli approvvigionamenti di beni e di servizi a favore

dei propri aderenti; potrà inoltre aderire a consorzi fidi al fine di ottenere, per il loro tramite, agevolazioni e facilitazioni nell'accesso al credito bancario per sopperire alle esigenze finanziarie, prestando all'uopo le necessarie garanzie e fidejussioni;

- v) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale, ai sensi della legge 59/92 ed eventuali norme modificative ed integrative;
- z) costituire una sezione di risparmio, disciplinata da un apposito regolamento approvato dall' Assemblea, per la raccolta di fondi fra i propri soci destinati al perseguimento degli obiettivi sociali;
- aa) emettere strumenti finanziari, secondo le modalità e nei limiti previsti dalla vigente normativa;
- bb) ricevere prestiti dai soci finalizzati esclusivamente al conseguimento dell'oggetto sociale, stabilendone la disciplina con apposito regolamento approvato con decisione dei soci, il tutto sotto l'osservanza della normativa tempo per tempo vigente in materia con espressa esclusione di qualsiasi operazione inerente la raccolta del risparmio tra il pubblico, della sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi dell'Art. 18 della legge n. 216/74 e successive modificazioni, delle attività di cui alla legge n. 1/91 e n. 197/91 e successive modificazioni, e di ogni altra operazione comunque vietata dalle vigenti e future disposizioni di Legge.

Sono comunque escluse dall'oggetto sociale le attività riservate agli intermediari finanziari di cui all'Art. 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, quelle riservate alle società di intermediazione mobiliare di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e quelle di mediazione di cui la legge 3 febbraio 1989 n. 39, le attività professionali protette di cui alla legge 23 novembre 1939 n. 1815 e loro modifiche, integrazioni e sostituzioni e comunque tutte le attività che per legge sono riservate a soggetti muniti di particolari requisiti non posseduti dalla Società;

- cc) aderire a Gruppi Cooperativi Paritetici ai sensi dell'art. 2545 septies del Codice civile;
- dd) richiedere le autorizzazioni necessarie ed avvalersi di tutte le provvidenze ed agevolazioni di legge previste per la cooperazione in generale e o per gli specifici settori di attività nei quali opera;
- ee) partecipare a Società od Enti le cui finalità possano concorrere, direttamente o strumentalmente, al raggiungimento dei propri fini;
- ff) fondersi con analoghe cooperative aventi le stesse finalità;
- gg) costituire società ed organismi vari, assumere partecipazioni, realizzare accordi di collaborazione e interscambi tecnici, produttivi e finanziari (comunque non nei confronti del pubblico), commerciali e di servizi con altri soggetti allo scopo di assicurare il migliore svolgimento e sviluppo della propria attività;
- hh) svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi sopraelencati, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare e industriale;
- ii) prestare avalli, fidejussioni ed ogni altra garanzia, anche reale e per debiti di terzi nell'interesse della società e può assumere, sia direttamente sia indirettamente e sempre in via non prevalente, interessenze e partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto analogo od affine o connesso al proprio;
- jj) avvalersi di tutte le provvidenze ed agevolazioni della legge;
- kk) Coordinamento delle attività svolte dai Soci, nel rispetto delle autonomie dei

singoli, fornendo tutta l'assistenza necessaria per assicurare i migliori risultati economici delle loro imprese;

ll) Stimolare la collaborazione fra i Soci;

mm) Stimolare la ricerca e la promozione di innovazione imprenditoriale e organizzativa;

nn) Organizzare ed integrare le risorse umane, economiche, i processi di qualità e di know - how dei Soci per meglio rispondere ai bisogni dei territori e agli interessi della collettività;

Le attività di cui sopra, in presenza di specifici ordinamenti comunitari e/o nazionali e/o regionali, possono essere estesi, nei limiti di legge, anche ai non soci nell'ambito del territorio comunitario.

Il tutto nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative.

TITOLO II

ADESIONI-REQUISITI-DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Articolo 6

(Soci cooperatori)

Possono essere soci cooperatori tutti coloro che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che abbiano i requisiti soggettivi per partecipare alla attività della impresa per il conseguimento degli scopi sociali.

Possono essere ammessi a soci:

- a) i produttori agricoli singoli, e associati, i proprietari, gli affittuari, gli enfiteuti e gli usufruttuari produttori agricoli, i coltivatori diretti, i mezzadri, i coloni e i compartecipanti e comunque tutti coloro che sono interessati alla tutela, al miglioramento ed allo sviluppo delle produzioni agricole derivanti da coltivazione o allevamento che siano soggette a danni da calamità naturali;
- b) le persone giuridiche come enti, associazioni, cooperative, consorzi, le cooperative a conduzione associata, anche privi di personalità giuridica, le quali esercitino attività nell'ambito dell'agricoltura, della zootecnia, della forestazione e della filiera agro-alimentare, o accessorie, così come definito dall'art. 2135 del C.C. ovvero abbiano interessi sociali, culturali o scientifici in tale ambito;
- c) elementi tecnici e amministrativi e in grado di concorrere, a vario titolo, al raggiungimento degli scopi sociali nel numero strettamente necessario al buon funzionamento della cooperativa o in ragione dell'interesse al loro inserimento nell'impresa.

A tal fine possono essere ammessi a soci anche persone giuridiche purché funzionali al raggiungimento degli scopi sociali nel numero strettamente necessario al buon funzionamento.

Per divenire socio cooperatore, l'aspirante socio deve transitare dal ruolo di socio in prova di cui all'Art. 9 dello Statuto.

Il numero dei soci cooperatori è illimitato ma non può comunque essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici la cooperativa rispetterà il principio di parità di trattamento tra i soci cooperatori.

Oltre ai soci cooperatori i soci possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- soci sovventori (articolo 7);
- soci sottoscrittori di azioni di partecipazione (articolo 8);
- soci in prova (articolo 9);

Appositi Regolamenti d'attuazione dovranno regolamentare la vita sociale ed economica delle diverse categorie di soci.

Articolo 7

(Soci sovventori)

I soci sovventori sono coloro i quali, ai sensi della legge 31-01-1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative, partecipano a programmi di sviluppo tecnologico, ristrutturazione e potenziamento aziendale.

Per i soci sovventori spetta a COOP.DI. ITALIA determinare il periodo minimo necessario per il completamento dei progetti di sviluppo, prima del quale non è consentito il recesso.

Tale limitazione deve essere espressamente accettata e sottoscritta.

La qualifica di socio cooperatore è incompatibile con la qualifica di socio sovventore.

La responsabilità di ciascun socio sovventore per le obbligazioni sociali, in qualsiasi caso, è limitata all'ammontare delle azioni sottoscritte, che non possono essere superiori a Euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero).

I voti attribuiti ai Soci sovventori non possono superare il terzo dei voti spettanti a tutti i soci.

Articolo 8

(Soci di partecipazione)

Possono essere ammessi a soci i sottoscrittori di azioni di partecipazione COOP.DI. ITALIA secondo le modalità e condizioni e con le limitazioni previste dalla legge e dal presente statuto.

Articolo 9

(Soci in prova)

La Cooperativa istituisce una categoria speciale di soci, denominati soci in prova, ai sensi dell'art 2527, comma 3 del codice civile, i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal presente articolo.

I soci in prova sono gli aspiranti soci cooperatori di cui all'Art. 6 che al fine della loro formazione ovvero dell'inserimento nell'impresa, nell'arco di tempo definito da un ciclo produttivo, acquisiscono le informazioni necessarie per poter esprimersi coscientemente nell'ambito dell'attività della COOP.DI. ITALIA.

I soci in prova non possono superare un terzo del numero totale dei soci cooperatori.

La durata dell'appartenenza del socio in prova a tale categoria speciale, viene fissata dalla Assemblea dei soci cooperatori entro i termini di legge mediante apposito regolamento ed è distinto per tipologia di attività produttiva e relativo ciclo.

La durata dell'appartenenza del socio in prova, per le attività di difesa passiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture coincide con la campagna assicurativa dell'anno, che in ogni caso termina il 31 dicembre dell'anno.

Il socio in prova ha diritto di voto solo nelle decisioni relative all'approvazione del bilancio e non può rappresentare altri soci.

I voti espressi dai soci in prova non possono in ogni caso superare un decimo dei voti spettanti ai soci che partecipano alla relativa decisione.

I soci in prova non possono essere eletti nell'Organo amministrativo della Cooperativa e non godono dei diritti di cui agli Art. 2422, 2545 bis e 2476, comma 2, del codice civile.

Il socio in prova deve rispettare in ogni caso gli obblighi di cui all'Art. 10.

Qualora il socio appartenente alla categoria speciale dei soci in prova, intenda essere ammesso a godere dei diritti che spettano ai soci cooperatori, il suo passaggio al termine del periodo di formazione e inserimento, è automatico trascorsi sessanta giorni senza che il Consiglio di Amministrazione non deliberi

diversamente.

Il Consiglio di Amministrazione, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di formazione e inserimento, deve verificare la sussistenza della condizione di compiuto inserimento nell'impresa del socio in prova; qualora non ravvisi il compimento di tale percorso, delibera, nei termini previsti dal Regolamento, in merito alla sua eventuale sospensione e o esclusione.

In caso di sospensione il socio appartenente alla categoria speciale dei soci in prova, deve ripetere il percorso di formazione e l'inserimento, in questo caso il Regolamento può prevedere delega al Consiglio di Amministrazione per la prescrizione di condizioni integrative personali alle norme ordinarie.

In caso di esclusione, il socio in prova non ha diritto alla restituzione del capitale sociale sottoscritto (valore dell'azione) che è destinata al fondo di riserva.

L'effetto della esclusione in ogni caso coincide con la chiusura dell'esercizio di formazione e inserimento.

Il socio in prova escluso dal Consiglio di Amministrazione, non è liberato dai debiti contratti da COOP.DI. ITALIA anteriormente alla data della esclusione per suo conto; in ogni caso con la dichiarazione di esclusione, il socio in prova deve estinguere immediatamente tutte le obbligazioni in essere e non ancora estinte.

Articolo 10 (Domanda di ammissione)

Coloro che intendono diventare soci devono presentare domanda al Consiglio di Amministrazione il quale delibererà in merito ai sensi dell'art. 2528 Codice Civile.

La domanda di ammissione alla COOP.DI. ITALIA deve essere sottoscritta dal titolare della attività o dal rappresentante legale nel caso trattasi di persona giuridica.

La domanda della persona fisica deve specificare:

- a) Dati relativi a cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio del richiedente codice fiscale e/a partita IVA e la categoria del produttori agricoli a cui il richiedente stesso appartiene;
- b) La località di ubicazione delle produzioni del richiedente ed in particolare i dati relativi alle produzioni oggetto della difesa, con l'indicazione, se di specie erbacea, della estensione, se di specie arborea, della estensione e del numero delle piante coltivate;
- c) I dati relativi alla consistenza dell'allevamento;
- d) L'indicazione del quantitativo del prodotto o dei prodotti oggetto della difesa mediamente ottenibili;
- e) La dichiarazione espressa di accettazione del presente statuto unitamente all'impegno ad osservare le norme dei Regolamenti;
- f) L'impegno di adempiere agli obblighi di cui all'articolo 13 ed in particolare di versare il capitale sociale sottoscritto, determinato annualmente dall' Assemblée dei soci in misura comunque non inferiore a euro 25,00 (venticinque virgola zero).

La domanda se presentata da persona giuridica deve contenere:

- a) Ragione sociale, partita IVA e sede della persona giuridica rappresentata, unitamente a copia dello statuto ed estratto autentico delle delibere di adesione a COOP.DI. ITALIA, adottate dai rispettivi organi sociali competenti per statuto integrati da cognome e nome, luogo e data di nascita, domicilio e codice fiscale del legale rappresentante;
- b) La località di ubicazione delle produzioni del richiedente ed in particolare i dati relativi alle produzioni oggetto della difesa, con l'indicazione, se di specie

- erbacea, della estensione, se di specie arborea, della estensione e del numero delle piante coltivate;
- c) I dati relativi alla consistenza dell'allevamento;
 - d) L'indicazione del quantitativo del prodotto o dei prodotti oggetto della difesa mediamente ottenibili;
 - e) La dichiarazione espressa di accettazione del presente statuto unitamente all'impegno ad osservare le norme dei Regolamenti;
 - f) L'impegno di adempiere agli obblighi di cui all'articolo 13 ed in particolare di versare il capitale sociale sottoscritto, determinato annualmente dall'Assemblea dei soci in misura comunque non inferiore a euro 25,00 (venticinque virgola zero).
- Il socio sovventore dovrà altresì indicare il periodo minimo di permanenza nella cooperativa prima del quale non è ammesso il recesso.

Articolo 11

(Persone fisiche e giuridiche non ammesse)

Non possono in ogni caso essere soci le persone fisiche e giuridiche:

- a) Interdette;
- b) Inabilitate;
- c) Fallite non riabilite;
- d) Che abbiano interessi contrastanti, a qualsiasi titolo, con COOP.DI. ITALIA;
- e) Che, pur rispondendo ai requisiti di cui all'art. 6, svolgono attività di impresa in concorrenza con quella della COOP.DI. ITALIA;
- f) Facciano già parte di altri organismi simili che svolgono attività di difesa passiva e attiva di cui al D,Lgs. 102/2004 e D,Lgs. 88/2006 e s.m.i., salvo il diritto d'opzione.

Articolo 12

(Accoglimento domanda)

Sull'accoglimento della domanda di ammissione a socio decide il Consiglio di Amministrazione entro quindici giorni.

L'accoglimento della domanda di ammissione da parte del Consiglio di Amministrazione, per il socio che svolge attività di difesa attiva e passiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture, nei termini del D. Lgs. 102/2004 e s.m.i., è stabilita in quindici giorni dalla chiusura della campagna assicurativa dell'anno.

Il rifiuto all'ammissione quale socio, dovrà essere motivato e comunicato entro sessanta giorni all'interessato, il quale entro sessanta giorni potrà ricorrere all'Assemblea.

In mancanza della comunicazione di cui sopra, la domanda di ammissione si intende accolta ed il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad iscrivere il richiedente nel registro dei Soci il giorno successivo alla scadenza del termine di cui sopra e ad inviare la relativa comunicazione al nuovo socio.

Le domande di ammissione debbono essere annotate in apposito registro con l'indicazione della data di accoglimento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun socio può esaminare e consultare il Libro Soci.

Articolo 13

(Obblighi dei Soci)

I soci sono obbligati a:

- a) Versare il capitale sociale corrispondente al valore correlato al numero delle azioni sottoscritte;
- b) Versare la quota di funzionamento annuale, stabilita annualmente dal Consiglio

di Amministrazione;

- c) Versare un contributo annuo in rapporto al servizio ricevuto da COOP.DI. ITALIA nella misura che il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di anno in anno, tenuto conto delle previsioni sulle spese di esercizio dell'attività specifica;
- d) Svolgere attività di difesa attiva e o passiva di cui D. Lgs. 102/2004 e s.m.i., fatte salve le peculiarità del singolo associato in termini di figura professionale;
- e) Attenersi in materia di difesa delle produzioni di cui D. Lgs. 102/2004 e s.m.i., a tutte le norme e le prescrizioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché a prestarsi a facilitare ed a favorire gli interventi della COOP.DI. ITALIA nelle rispettive aziende per l'attuazione di quelle forme di difesa che necessariamente li richiedono;
- f) Osservare lo Statuto, i Regolamenti e le delibere legalmente prese dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi competenti di COOP.DI. ITALIA;
- g) Consentire i controlli e le ispezioni che saranno disposti da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di accertare l'adempimento delle obbligazioni assunte;
- h) Contribuire al perseguimento degli scopi sociali partecipando effettivamente all'attività sociale nelle forme e nei modi stabiliti dallo Statuto e dai Regolamenti. E' facoltà degli organi esecutivi della COOP.DI. ITALIA disporre tutti i controlli necessari al fine della verifica del rispetto degli obblighi assunti dai soci.

Articolo 14

(Perdita del titolo di Socio)

La qualità di socio si perde per:

- a) Morte;
- b) Recesso;
- c) Esclusione;
- d) Decadenza.

La persona fisica e giuridica che perde a qualsiasi titolo la qualità di socio:

- ha l'obbligo della contribuzione per l'esercizio in corso;
- non è liberato dai debiti contratti da COOP.DI. ITALIA anteriormente alla perdita della qualità di socio, se non con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;
- deve provvedere tempestivamente all'estinzione di tutte le obbligazioni in essere e non ancora estinte.

Il socio che cessa di far parte di COOP.DI. ITALIA, a causa del recesso, decadenza, esclusione o della cessione dell'azione, risponde verso COOP.DI. ITALIA nei termini dell'Art. 2536 C.C.

La liquidazione della partecipazione in tutti i casi previsti dal presente articolo è regolata dall'art. 2535 e 2514 del C.C.

Articolo 15

(Morte del Socio)

In caso di morte di un socio, il rapporto associativo può continuare con tutti o parte degli eredi del defunto, ove questi lo richiedano espressamente, sempre che gli stessi siano in possesso dei requisiti per l'ammissione a socio e non sussista una giusta causa per la loro non ammissione.

Gli eredi di un socio devono designare, entro sei mesi dalla morte del loro dante causa, uno di loro che subentri nella qualifica di socio e succeda nella posizione sociale con i relativi diritti ed obblighi individuali ai sensi dei precedenti articoli.

Se entro il termine suddetto non è stato designato alcuno a subentrare nella posizione del socio defunto, gli eredi, hanno diritto al rimborso delle azioni del loro

dante causa, sulla base del bilancio di esercizio nel quale il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio, in misura però mai superiore al valore nominale delle azioni detenute e previa formale richiesta da inoltrarsi al Consiglio di Amministrazione, entro il termine di mesi sei dalla chiusura dell'esercizio.

Qualora gli eredi non chiedano il rimborso delle azioni versate dal defunto nell'ulteriore termine di mesi sei, decadono da ogni diritto sulle azioni stesse che saranno devolute al fondo di riserva legale.

L'erede designato deve presentare in ogni caso nuova domanda di ammissione con subentro e diventa però socio soltanto se il Consiglio di Amministrazione avrà accolta la designazione.

In caso di trasferimento dell'azienda si applica l'articolo 2610 C.C.

Articolo 16 (Recesso del Socio)

Oltre che nei casi previsti dall'articolo 2532 C.C. e salvo quanto stabilito dallo statuto per il socio sovventore, il recesso è consentito al socio che:

- a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) non si trovi più nelle condizioni di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
- c) per un anno non ha usufruito dei servizi della Cooperativa mediante lo scambio di beni o servizi.
- d) non hanno **consentito** alle variazioni di statuto adottate dalla Assemblea dei Soci;

In caso di recesso il socio deve darne comunicazione formale con le modalità che ne garantisca l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.) spedita almeno tre mesi prima della chiusura dell'esercizio sociale, contenente le motivazioni del recesso.

Gli amministratori devono esaminarla entro sessanta giorni dalla ricezione.

Se non sussistono i presupposti del recesso, gli amministratori devono darne immediata comunicazione al socio, che entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi il Tribunale.

La dichiarazione di recesso, ha effetto con la chiusura dell'esercizio dell'anno in corso se comunicata tre mesi prima della chiusura e, in caso contrario, con la fine dell'esercizio dell'anno successivo.

In caso di recesso di cui al punto d), la formale manifestazione di recesso va esercitata entro 30 giorni dalla data di approvazione delle modifiche statutarie da parte della Assemblea dei Soci; La decorrenza del recesso ha piena validità con la chiusura dell'esercizio dell'anno in cui avvengono le variazioni, con assunzione in ogni caso di responsabilità di cui al sostituito statuto, per il periodo intercorrente la data di approvazione da parte della Assemblea dei Soci delle variazioni statutarie e la data chiusura dell'esercizio.

Al socio **receduto** nel caso di cui al punto d) viene in ogni caso addebitato la quota di funzionamento dell'anno in corso di cui all'art. 13 punto b).

Il socio receduto non è liberato dai debiti contratti da COOP.DI. ITALIA anteriormente alla data del recesso se non con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'accettazione del recesso da parte del Consiglio di Amministrazione comporta l'estinzione immediata di tutte le obbligazioni in essere e non ancora estinte, nonché della rifusione dei danni eventualmente causati alla cooperativa.

Articolo 17 (Recesso del Socio per attività di difesa passiva)

Oltre che nei casi previsti dall'articolo 16 il socio che svolge attività di difesa

passiva, può recedere qualora eserciti il diritto d'opzione, di cui all'Art. 12 comma 3 lettera a) D. Lgs. 102/2004 e s.m.i., a favore di altri organi similari.

In questo caso il recesso ha effetto sempre immediato.

Il socio receduto non è liberato dai debiti contratti da COOP.DI. ITALIA anteriormente alla data del recesso se non con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'accettazione del recesso da parte del Consiglio di Amministrazione comporta l'estinzione immediata di tutte le obbligazioni in essere e non ancora estinte, nonché della rifusione dei danni eventualmente causati alla cooperativa.

Al socio **receduto** con le modalità del presente articolo viene in ogni caso addebitato la quota di funzionamento dell'anno in corso di cui all'art. 13 punto b).

Articolo 18 (Decadenza del Socio)

La decadenza è lo stato di un socio che non abbia partecipato attraverso lo scambio di beni e la prestazione di servizi, all'attività di COOP.DI. ITALIA, per un periodo correlato alla tipologia di attività svolta, solitamente negli ultimi due esercizi.

Nel caso in cui lo scambio di beni e prestazioni di servizi tra il socio e COOP.DI. ITALIA è l'attività di difesa passiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture, di cui al D. Lgs. 102/2004 e s.m.i., il periodo di inattività che genera la decadenza è pari a un esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione nel momento in cui rileva lo stato di decadenza è tenuto a comunicarlo al socio con le modalità che ne garantisca l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.).

Il socio ha 30 (trenta) giorni per giustificare la propria situazione innanzi al Consiglio di Amministrazione che trascorso tale periodo, delibera in merito:

- sospensione dallo stato di decadenza per un ulteriore periodo;
- dichiarazione di formale decadenza.

La deliberazione di formale decadenza da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere immediatamente comunicata al socio con le modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.).

Il socio può nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione proporre opposizione al Tribunale.

Al socio dichiarato decaduto, deriva l'obbligo della estinzione immediata di tutte le obbligazioni in essere e non ancora estinte nonché della rifusione dei danni eventualmente causati alla cooperativa.

Articolo 19 (Esclusione del Socio)

Oltre che nei casi previsti dall'art. 2533 del Codice Civile può con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, essere escluso il socio che:

- a) non è più in grado di concorrere al raggiungimento delle finalità della COOP.DI ITALIA e non abbia chiesto di recedere dalla stessa;
- b) dopo essere stato messo in mora con l'invito a provvedere al versamento dei contributi associativi entro venti giorni dal ricevimento di detta comunicazione e non provveda tempestivamente ai versamenti richiesti;
- c) che non osserva le disposizioni statutarie e le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione legalmente prese o che abbia violato o comunque non abbia osservato le norme del presente Statuto, dei relativi regolamenti, o quanto previsto e/o disposto da deliberazioni legalmente assunte dagli organi della COOP.DI. ITALIA;

d) senza giustificato motivo non adempie puntualmente agli obblighi assunti a qualunque titolo verso COOP.DI. ITALIA o si renda moroso nel pagamento delle azioni o fatture; in questi casi al socio moroso deve essere inviata comunicazione formale con le modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.) a mettersi in regola con i pagamenti.

L'esclusione del socio, può aver luogo soltanto trascorsi novanta giorni dal detto invito e sempreché il socio si mantenga inadempiente;

e) in qualunque modo danneggi o tenti di danneggiare la COOP.DI. ITALIA;

f) senza preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione prenda parte in imprese che abbiano interessi contrastanti con quelli della COOP.DI. ITALIA;

g) al termine del periodo di formazione ovvero dell'inserimento nell'impresa, nell'arco di tempo definito da un ciclo produttivo, non acquisisca le informazioni necessarie per poter esprimersi coscientemente nell'ambito dell'attività della COOP.DI. ITALIA.

La dichiarazione di esclusione ha effetto con la chiusura dell'esercizio dell'anno in corso salvo che nel caso del socio in prova di cui all'Art. 9 che ne definisce la decorrenza.

La comunicazione della esclusione deve essere inviata all'interessato da parte del Consiglio di Amministrazione, con comunicazione formale con le modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.) entro trenta giorni dal giorno in cui detta decisione è stata presa.

Il socio può entro i trenta giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui sopra, esporre le proprie ragioni al Consiglio di Amministrazione per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione, valutate le giustificazioni fornite dall'inadempiente, delibera definitivamente entro i trenta giorni successivi; la deliberazione deve essere immediatamente inviata al socio escluso, con comunicazione formale con le modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.).

Il socio può, nel termine di sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, proporre opposizione al Tribunale.

Al socio dichiarato escluso, deriva l'obbligo della estinzione immediata di tutte le obbligazioni in essere e non ancora estinte nonché della rifusione dei danni eventualmente causati alla cooperativa.

Articolo 20

(Diritto di accesso ai libri sociali)

I soci cooperatori, ai sensi dell'art. 2545 bis del C.C., quando almeno un decimo del numero complessivo di essi lo richiedano, hanno diritto di esaminare attraverso un rappresentante, eventualmente assistito da un professionista di sua fiducia, il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo se attivo.

Articolo 21

(Responsabilità dei Soci)

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto COOP.DI. ITALIA con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci nel limite delle azioni sottoscritte.

Qualora COOP.DI. ITALIA assuma obbligazioni verso terzi nell'interesse di taluno dei soci, questi sono tenuti a prestare idonee garanzie del loro adempimento, nelle forme e con le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Articolo 22

(Sanzioni dei Soci)

Nei confronti dei soci che non provvedano a sanare le loro esposizioni debitorie verso il COOP.DI. ITALIA a qualunque titolo maturate, o che si siano resi

inadempienti nella osservanza degli obblighi sociali, con infrazioni che non comportino l'adozione del provvedimento di esclusione, il Consiglio di Amministrazione può adottare sanzioni, consistenti nel pagamento di una somma determinata, nella temporanea sospensione dei servizi, o di altri diritti sociali, con le modalità previste nel regolamento interno.

Nessun provvedimento può essere adottato prima che l'interessato sia stato invitato, per iscritto, a regolarizzare la propria posizione o a far pervenire chiarimenti o giustificazioni, entro il termine di 15 giorni dalla ricevuta comunicazione.

Tutte le deliberazioni di cui sopra devono essere comunicate agli interessati, a mezzo di lettera raccomandata o fax o posta elettronica o altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, entro quindici giorni dalla loro assunzione.

Articolo 23 (Rimborso delle azioni)

I soci receduti, decaduti od esclusi, hanno esclusivamente il diritto al rimborso delle azioni interamente liberate, eventualmente aumentate per rivalutazione o ritorno o ridotte in proporzione alle perdite imputabili al capitale.

Le modalità del rimborso delle azioni ha luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale, limitatamente al socio, diventa operativo e, comunque, in misura mai superiore all'importo effettivamente versato e rivalutato come previsto dall'articolo 2535 C.C.

La liquidazione comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della società e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'Art. 2545 quinquies comma 3, Codice Civile.

Il pagamento salvo il diritto di compensazione spettante a COOP.DI. ITALIA fino alla concorrenza di ogni proprio eventuale credito liquido, è effettuato entro 180 (centottanta) giorni dall'approvazione del bilancio stesso.

Articolo 24 (Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, responsabilità dei soci cessati)

COOP.DI. ITALIA, non è tenuto al rimborso delle quote in favore dei soci receduti od esclusi, ove questo non sia stato richiesto entro cinque anni dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.

Il valore delle quote per le quali non sarà richiesto il rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con deliberazione dell'Organo Amministrativo alla riserva legale.

COOP.DI. ITALIA, può compensare il debito derivante dal rimborso delle quote, del sovrapprezzo, o dal pagamento della prestazione mutualistica e dal rimborso dei prestiti, con il credito derivante da penali, ove previste da apposito regolamento, da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche fornite, anche fuori dai limiti di cui all'Art. 1243 Codice Civile.

I soci esclusi per i motivi indicati nell'articolo 19 dovranno provvedere al risarcimento dei danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata nel regolamento.

COOP.DI. ITALIA al socio che cessa, può chiedere il pagamento dei conferimenti non versati, per un anno dal giorno in cui il recesso o la esclusione hanno avuto effetto.

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza verso COOP.DI. ITALIA, il socio uscente è obbligato verso questa nei

limiti di quanto ricevuto.

TITOLO III
REGOLAMENTO
Articolo 25
(Principi generali)

I rapporti tra COOP.DI. ITALIA e i soci sono disciplinati da regolamenti proposti dal Consiglio di Amministrazione e deliberati dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

La vita sociale ed economica dei soci sovventori, soci sottoscrittori di azione di partecipazione e soci in prova così come le modalità per il rinnovo delle cariche sociali è definita da appositi regolamenti proposti dal Consiglio di Amministrazione e deliberati dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

I regolamenti tecnici, quale quello per le attività di difesa passiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture e per le diverse attività di servizio, su delega preventiva della Assemblea dei Soci, sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione e ratificati dalla Assemblea Ordinaria dei soci.

I regolamenti inerenti le opportune misure sanzionatorie conseguenti a irregolarità e inadempienze da parte dei soci debbono essere stabilite con apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e ratificato dalla Assemblea Ordinaria dei soci.

Apposito regolamento determinerà le modalità e le forme di emissione ed assegnazione delle azioni nominative dei soci sovventori e delle azioni di partecipazione COOP.DI. ITALIA.

Le modalità di convocazione e di svolgimento dell'assemblea speciale degli azionisti di partecipazione saranno oggetto di uno specifico regolamento.

Articolo 26
(Regolamenti)

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, il Consiglio di Amministrazione propone e l'Assemblea delibera, con le maggioranze previste per le Assemblee ordinarie e nei termini dell'Articolo precedente, l'adozione di regolamenti interni per disciplinare:

- a) Le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione con particolare riguardo:
 - alla determinazione del numero degli amministratori;
 - alle modalità di presentazione delle liste;
 - alle caratteristiche degli amministratori;
 - alle modalità di attribuzione dei seggi.L'adozione del Regolamento interno delle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, non può essere deliberato in occasione della Assemblea del rinnovo cariche sociali;
Le modifiche al Regolamento interno delle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, può essere deliberato anche in occasione della Assemblea del rinnovo cariche sociali;
- b) I rapporti tra COOP.DI. ITALIA ed i soci cooperatori, determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento dell'attività mutualistica;
- c) I rapporti tra COOP.DI. ITALIA e i soci in prova di cui all'Art. 9, determinandone:
 - la durata del periodo di inserimento del socio cooperatore in prova;
 - i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di inserimento nell'assetto del Consorzio;
 - la quota che il socio cooperatore in prova deve sottoscrivere al momento dell'ammissione come stabilita dal regolamento;
- d) I rapporti tra COOP.DI. ITALIA e i soci per le attività di gestione del rischio di

- cui al REG. UE N. 1305/2013 del 17 dicembre 2013;
- e) I rapporti tra COOP.DI. ITALIA e i soci per le attività di difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui al D.Lgs. 102/2004 e s.m.i.;
- f) Emissione di titoli di debito, determinando:
- i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini del collocamento dei titoli;
 - l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi ed il relativo valore nominale unitario;
 - le modalità di circolazione;
 - i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di corresponsione degli interessi;
 - il termine di scadenza e le modalità di rimborso;
- g) Le modalità e le forme di partecipazione dei soci cooperatori alle attività gestite da COOP.DI. ITALIA;
- h) Le modalità di ripartizione dei ristorni ai soci cooperatori;
- i) I rapporti con i soggetti esterni coinvolti per le attività gestite da COOP.DI. ITALIA, istituendo apposite commissioni tecniche consultive nelle quali siano presenti i rappresentanti dei soggetti economici coinvolti.
I rappresentanti di tali commissioni sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e, a invito, possono partecipare alle riunioni del Consiglio senza diritto di voto;
- j) Le misure sanzionatorie derivanti da irregolarità e inadempienze da parte dei soci, che saranno esaminate dal Consiglio di Amministrazione, il quale, se del caso, delibererà di applicare in relazione alla gravità della irregolarità e inadempienza, le opportune sanzioni stabilite con apposito regolamento.

TITOLO IV

STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI E NON PARTECIPATIVI

Articolo 27

(Emissione di strumenti finanziari)

Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo II e l'art. 42 del presente statuto che non si applicano ai soci non cooperatori, la Cooperativa può emettere strumenti finanziari partecipativi e non partecipativi secondo le regole fissate dal presente capo, da offrire in sottoscrizione ai soci o a terzi.

L'emissione degli strumenti finanziari partecipativi è deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei soci, con la quale vengono stabiliti l'importo complessivo dell'emissione, le eventuali modalità di esercizio del diritto di opzione dei soci sulle azioni emesse, il prezzo di emissione, il termine minimo di durata del conferimento e la misura dei diritti patrimoniali o anche amministrativi ad essi attribuiti.

L'Assemblea Straordinaria, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 2526 C.C., con modifica dell'atto costitutivo, può emettere altri strumenti finanziari partecipativi, disciplinando la misura dei diritti patrimoniali e di amministrazione ad essi attribuiti.

L'emissione degli strumenti finanziari non partecipativi è approvata dall'Assemblea ordinaria che ne stabilisce l'importo e le caratteristiche.

Articolo 28

(Conferimento e apporto e imputazione degli strumenti finanziari)

I conferimenti dei possessori di strumenti finanziari partecipativi possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili del valore di euro 25,00 (euro venticinque) ciascuna.

Tali conferimenti confluiscono in una specifica sezione del capitale sociale della Cooperativa e attribuiscono la qualifica di socio finanziatore.

Gli apporti dei possessori di strumenti finanziari non partecipativi possono avere ad oggetto denaro, beni in natura, crediti, prestazioni d'opera o servizi e confluiscono fra i debiti della cooperativa.

Articolo 29

(Diritti amministrativi e patrimoniali)

Ai possessori di strumenti finanziari a cui spetta il diritto di voto è attribuito un numero di voti proporzionale al numero delle azioni sottoscritte, secondo criteri fissati dall'Assemblea Straordinaria nella delibera di emissione.

Gli strumenti finanziari non partecipativi possono essere forniti, secondo criteri fissati dall'Assemblea ordinaria, di diritti patrimoniali ed amministrativi, con la sola esclusione del diritto di voto nell'Assemblea generale.

In ogni caso, i possessori degli strumenti finanziari forniti di diritto di voto, unitamente ai soci sovventori, non possono possedere, complessivamente, più del 10% (dieci per cento) delle quote sociali con diritto di voto e non possono esprimere più di 1/10 (un decimo) dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna Assemblea Generale.

Qualora per qualunque motivo si superi tale limite, l'incidenza del voto sarà ridotta in capo al singolo possessore di strumenti finanziari ed in capo al singolo socio sovventore, applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge ed il numero di voti da essi portato.

Gli strumenti finanziari sono remunerati nella misura stabilita dalla deliberazione dell'Assemblea in sede di emissione dei titoli, fermi tuttavia restando i vincoli previsti dall'articolo 2514 C.C., vale a dire il divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a 2 (due) punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi.

Le azioni dei possessori di strumenti finanziari partecipativi sono privilegiate nella ripartizione degli utili e all'atto dello scioglimento della cooperativa hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale, così come previsto dai successivi articoli 39 e 70.

La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale degli strumenti finanziari partecipativi, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo di tutte le altre azioni.

Ai possessori di strumenti finanziari partecipativi spetta la designazione e nomina di un Amministratore, fermi restando i vincoli dell'articolo 2542 C.C., e di un sindaco effettivo.

I soci non cooperatori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle di COOP.DI. ITALIA.

Articolo 30

(Trasferibilità dei titoli)

Salvo che sia diversamente disposto dall'Assemblea Straordinaria in sede di emissione dei titoli, le azioni dei possessori di strumenti finanziari partecipativi possono essere trasferite esclusivamente previo gradimento del Consiglio di Amministrazione.

Il socio che intende trasferire le azioni deve comunicare al Consiglio di Amministrazione il proposto acquirente e gli Amministratori devono pronunciarsi entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione.

In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque.

Articolo 31

(Recesso dei possessori di strumenti finanziari partecipativi)

Oltre che nei casi previsti dall'articolo 2437 C.C., ai possessori di strumenti finanziari partecipativi, emessi dall'assemblea straordinaria, spetta il diritto di recesso nei termini stabiliti in sede di emissione.

Il recesso dei possessori di strumenti finanziari partecipativi dovrà essere esercitato tramite l'invio di comunicazione formale con le modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.) nei trenta giorni successivi dalla data di approvazione del bilancio di esercizio.

In tutti i casi in cui è ammesso il recesso, il rimborso delle azioni dovrà avvenire per un importo pari al loro valore nominale, se corrisposto ad un socio cooperatore titolare degli strumenti finanziari stessi, mentre potrà avvenire per un importo pari al loro valore nominale, maggiorato della quota parte delle riserve divisibili nella misura stabilita dalla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria in sede di emissione dei titoli, se corrisposto ad un socio non cooperatore titolare degli strumenti finanziari.

La liquidazione del corrispettivo del recesso dovrà essere effettuata entro il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di esercizio di recesso ed è in ogni caso effettuata in via privilegiata rispetto al conguaglio spettante ai soci in aggiunta al prezzo interprofessionale sulla base delle risultanze del bilancio.

L'anzidetto conguaglio non potrà mai essere liquidato se non è stato effettuato l'esatto e puntuale pagamento dell'intero corrispettivo del recesso ai possessori di strumenti finanziari partecipativi.

Articolo 32

(Conferimento e azioni dei soci sovventori)

I conferimenti dei soci sovventori possono avere ad oggetto denaro, beni in natura o crediti, e sono rappresentati da azioni nominative trasferibili del valore di euro 50,00 (cinquanta virgola zero zero).

La società ha la facoltà di non emettere i titoli ai sensi dell'articolo 2346 del codice civile.

Articolo 33

(Alienazione delle azioni dei soci sovventori)

Salvo che sia diversamente disposto dall'Assemblea ordinaria in occasione della emissione dei titoli, le azioni dei sovventori possono essere sottoscritte e trasferite esclusivamente previo gradimento del Consiglio di Amministrazione.

In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indicato dal socio che intende trasferire i titoli, gli Amministratori provvederanno ad indicarne altro gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque.

Il socio che intenda trasferire le azioni deve comunicare al Consiglio di Amministrazione il proposto acquirente e gli Amministratori devono pronunciarsi entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione.

Articolo 34

(Deliberazione di emissione ai soci sovventori)

L'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori deve essere disciplinata con deliberazione dell'Assemblea ordinaria, con la quale devono essere stabiliti:

- a) l'importo complessivo dell'emissione;
- b) l'eventuale esclusione o limitazione, motivata dal Consiglio di Amministrazione,

- del diritto di opzione dei soci cooperatori sulle azioni emesse;
- c) il termine minimo di durata del conferimento;
 - d) i diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e gli eventuali privilegi attribuiti alle azioni, fermo restando che il tasso di remunerazione non può essere maggiorato in misura superiore a 2 (due) punti rispetto al dividendo previsto per i soci cooperatori;
 - e) i diritti patrimoniali in caso di recesso.

A tutti i detentori delle azioni di sovvenzione, ivi compresi i destinatari delle azioni che siano anche soci cooperatori, spettano da 1 (uno) a 5 (cinque) voti, in relazione all'ammontare dei conferimenti, secondo i criteri seguenti:

- 1 (uno) voto per conferimento di capitale fino ad euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero);
- 2 (due) voti per conferimento oltre euro 100.000,00 (centomila virgola zero zero);
- 3 (tre) voti per conferimento oltre euro 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero);
- 4 (quattro) voti per conferimento oltre euro 300.000,00 (trecentomila virgola zero zero);
- 5 (cinque) voti per conferimento oltre euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zero zero).

I soci sovventori, unitamente ai possessori degli strumenti finanziari forniti di diritto di voto non possono esprimere complessivamente più di 1/10 (un decimo) dei voti spettanti all'insieme dei soci presenti o rappresentati in ciascuna assemblea generale.

Qualora, per qualunque motivo, si superi tali limite, i voti dei soci sovventori verranno computati applicando un coefficiente correttivo determinato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi attribuibili per legge ed il numero di voti da essi portati.

Fatta salva l'eventuale attribuzione di privilegi patrimoniali ai sensi della precedente lettera d), qualora si debba procedere alla riduzione del capitale sociale a fronte di perdite, queste ultime graveranno anche sul fondo costituito mediante i conferimenti dei sovventori, in proporzione al rapporto tra questo ed il capitale conferito dai soci ordinari.

La deliberazione dell'Assemblea stabilisce altresì i compiti che vengono attribuiti al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'emissione dei titoli.

Articolo 35

(Recesso dei soci sovventori)

Oltre che nei casi previsti dall'articolo 2437 del codice civile, ai soci sovventori il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata del conferimento stabilito dall'Assemblea in sede di emissione delle azioni a norma del precedente articolo.

Ai soci sovventori non si applicano le disposizioni concernenti i requisiti di ammissione e le cause di incompatibilità previste per i soci cooperatori.

Articolo 36

(Azioni di partecipazione cooperativa)

Con deliberazione dell'Assemblea, la Cooperativa può adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 della legge 59/92.

In tal caso la Cooperativa può emettere azioni di partecipazione cooperativa, anche al portatore se interamente liberate, prive del diritto di voto e privilegiate nella ripartizione degli utili.

Le azioni di partecipazione cooperativa possono essere emesse per un ammontare non superiore al valore contabile delle riserve indivisibili o del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio certificato e depositato presso il Ministero delle Attività Produttive.

Il valore di ciascuna azione è di euro 500,00 (cinquecento virgola zero zero).

Le azioni di partecipazione cooperativa devono essere offerte, in misura non inferiore alla metà, ai soci e ai lavoratori dipendenti della Cooperativa.

All'atto dello scioglimento della Società, le azioni di partecipazione cooperativa hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale sulle altre azioni, per l'intero valore nominale.

La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di partecipazione cooperativa, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

L'Assemblea, in sede di delibera di emissione delle azioni di partecipazione cooperativa, determina:

- a) l'importo complessivo dell'emissione, nel rispetto dei limiti sopra indicati;
- b) la durata delle azioni, in relazione ai programmi pluriennali approvati dall'Assemblea;
- c) i criteri ulteriori per l'offerta in opzione delle azioni di partecipazione cooperativa, nonché per il collocamento delle azioni eventualmente rimaste inoptate.

Ai possessori delle azioni di partecipazione cooperativa spetta una remunerazione massima maggiorata di 2 (due) punti rispetto a quella dei soci cooperatori.

I possessori di azioni di partecipazione cooperativa sono obbligati:

- a) al versamento degli importi sottoscritti, secondo le modalità e nei termini previsti in sede di emissione;
- b) all'osservanza dello statuto e degli altri atti interni, limitatamente alle disposizioni ad essi applicabili.

Articolo 37

(Assemblea speciale possessori azioni di partecipazione)

L'Assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, per la quale valgono, in quanto compatibili, le norme fissate per le Assemblee dei soci dalla legge e dal presente statuto, viene convocata dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa o dal rappresentante comune, quando lo ritengano necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei possessori dei titoli.

Le deliberazioni saranno prese attribuendo a ciascun possessore un voto per ogni azione posseduta.

L'Assemblea delibera sulle materie ad essa attribuite dalla legge.

Il rappresentante comune può esaminare i libri sociali e chiederne estratti, può assistere alle Assemblee dei soci, con facoltà di impugnarne le deliberazioni; provvede all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea speciale e tutela gli interessi dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa nei confronti della Società.

Articolo 38

(Recesso dei detentori di azioni di partecipazione)

Ai detentori di azioni di partecipazione cooperativa il diritto di recesso spetta qualora sia decorso il termine minimo di durata delle azioni stabilito dall'Assemblea in sede di emissione delle azioni medesime.

TITOLO V

PATRIMONIO SOCIALE E BILANCIO

Articolo 39

(Elementi costitutivi)

Il Patrimonio Sociale è costituito:

a) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato da:

- 1) un numero illimitato di azioni del valore nominale non inferiore a Euro 25,00 (venticinque virgola zero) ciascuna possedute dai soci cooperatori;
- 2) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori, confluenti nel Fondo per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, ex articolo 4 legge 59/92, costituito dalle azioni nominative trasferibili dei soci sovventori, del valore nominale non inferiore a Euro 500,00 (cinquecento virgola zero) ciascuna, detenute dai soci sovventori;
- 3) dai conferimenti rappresentati dalle azioni di partecipazione cooperativa;
- 4) dai conferimenti effettuati dai possessori di strumenti finanziari;

b) dal fondo di riserva legale, che è costituito dalla quota dei residui attivi del bilancio annuale e dalle azioni non rimborsate ai sensi dello statuto;

c) da eventuali riserve straordinarie;

d) da ogni altro fondo o accantonamento costituito a copertura di particolari rischi o oneri futuri o investimenti;

e) da qualunque liberalità che pervenisse alla COOP.DI. ITALIA per essere impiegata al fine del raggiungimento degli scopi sociali.;

f) dalle altre riserve in ogni modo costituite.

Tutte le riserve, i fondi ed il patrimonio sono indivisibili, per tale motivo non possono essere distribuite tra i soci durante la vita sociale, né all'atto dello scioglimento della COOP.DI. ITALIA.

Ai sensi dell'art. 2346 c.c. la società ha facoltà di non emettere i certificati azionari.

Ai sensi dell'art. 2518 c.c. per le obbligazioni sociali risponde esclusivamente la società con il suo patrimonio.

Le azioni sociali non possono essere sottoposte a pegno o vincolo e non possono essere cedute, sia a terzi che ad altri soci, senza apposita autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Il socio che intende trasferire le proprie azioni deve darne comunicazione agli amministratori con comunicazione formale con le modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.).

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della richiesta.

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato.

Contro il diniego il socio entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione al Tribunale.

Articolo 40

(Elementi aggiuntivi connessi alla attività di difesa)

Il Patrimonio Sociale di cui all'articolo 39, in caso di svolgimento dell'attività di difesa passiva di cui al D. Lgs. 102/2004 e s.m.i. è integrato da:

- a) dal Fondo di Riserva patrimoniale per la difesa passiva avente consistenza minima di Euro 52.000,00 (cinquantaduemila virgola zero zero) e comunque secondo legge;
- b) da ogni altro fondo o accantonamento costituito per le attività di gestione del

rischio di cui al REG. UE n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 e attività di difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui al D.Lgs. 102/2004 e s.m.i. a copertura di particolari rischi o oneri futuri o investimenti connessi alla attività di difesa passiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture.

Articolo 41 (Entrate)

Le entrate della COOP.DI. ITALIA sono costituite:

- a) dai contributi che i soci versano a COOP.DI. ITALIA;
- b) dai contributi dello Stato secondo quanto previsto dalle norme regolanti il Fondo di Solidarietà Nazionale;
- c) dai contributi della Comunità Europea, delle Regioni, Province e o Enti locali;
- d) dalle rendite patrimoniali;
- e) dagli eventuali contributi di enti pubblici e privati, nazionali;
- f) da eventuali altre sopravvenienze.

Articolo 42 (Vincoli sulle azioni e loro alienazione)

Le azioni dei soci cooperatori sono nominative.

Le azioni dei soci sovventori sono nominative e liberamente trasferibili, fatto salva la clausola di gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione per il trasferimento delle stesse.

Le azioni di partecipazione sono al portatore a condizione che siano interamente liberate per ciascuna emissione.

Il pagamento delle azioni dei soci cooperatori, delle azioni nominative sottoscritte dai soci sovventori e le azioni di partecipazione, di norma, dovranno essere versate all'atto della sottoscrizione e o comunque immediatamente dopo la comunicazione di accettazione a socio da parte del Consiglio di Amministrazione;

Nel caso in cui la sottoscrizione della azione sia correlata alla attività di difesa passiva e attiva, il pagamento può avvenire contestualmente all'atto della riscossione, da parte di COOP.DI. ITALIA, dei premi assicurativi e oneri correlati o al versamento della quota contributiva nel caso di difesa attiva.

Il Consiglio di Amministrazione con la propria deliberazione, potrà stabilire, anche a fronte di specifiche esigenze, termini diversi, che non potranno comunque andare oltre i termini concessi per i soci cooperatori: in caso di mancato pagamento si applicherà l'Art. 2531 Codice Civile.

Per tutta la durata della COOP.DI. ITALIA, i soci non possono chiedere la divisione del patrimonio ed i creditori particolari dei soci non possono far valere i loro diritti sul patrimonio medesimo.

Le azioni detenute da ciascun socio non possono essere superiori ai limiti di legge.

Il socio che intende trasferire, anche in parte, le proprie azioni deve darne comunicazione agli Amministratori con lettera raccomandata, fornendo, con riferimento all'acquirente, le indicazioni previste nel precedente articolo 10, controfirmate per conferma ed accettazione dal possibile acquirente e salva la sua responsabilità patrimoniale per eventuali dichiarazioni mendaci.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al socio entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento delle richiesta.

Decorso tale termine, il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Società deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente che abbia i requisiti previsti per divenire socio.

Il provvedimento che nega al socio l'autorizzazione deve essere motivato.

Contro il diniego il socio entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione può proporre opposizione al Collegio Arbitrale.

Gli amministratori sono autorizzati, nei limiti consentiti dalla legge, ad acquistare o rimborsare le azioni della COOP.DI. ITALIA nei limiti previsti dall'art. 2529 Codice Civile.

Gli Amministratori possono acquistare o rimborsare le azioni della società, purché sussistano le condizioni previste dal secondo comma dell'articolo 2545 quinquies e l'acquisto od il rimborso sia fatto nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato e comunque nel rispetto delle disposizioni previste per le cooperative a mutualità prevalente.

Articolo 43 (Esercizio sociale)

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile e lo presenta all'Assemblea dei soci per l'approvazione entro i termini di legge.

Il bilancio deve essere approvato dall'Assemblea dei soci con decisione da adottarsi a sensi del precedente comma, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure, ove la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società, entro centottanta giorni dalla sopradetta chiusura: in quest'ultimo caso peraltro gli amministratori devono segnalare nella relazione prevista dall'art. 2428 c.c. (relazione sulla gestione), le ragioni della dilazione.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà altresì provvedere, nell'ambito della relazione al bilancio, a specificare i criteri seguiti nel conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Qualora le risultanze dell'attività mutualistica lo consentano, la decisione dei soci che approva il bilancio può su proposta degli Amministratori destinare a favore dei Soci cooperatori trattamenti economici ulteriori a titolo di ristorno, nel rispetto e nei limiti delle vigenti leggi in materia, mediante una o più delle seguenti forme:

- a) erogazione diretta;
- b) aumento gratuito del numero delle azioni detenute da ciascun socio;
- c) emissione di strumenti finanziari.

La ripartizione del ristorno ai singoli soci dovrà in ogni caso essere effettuata in proporzione alla qualità e quantità degli scambi mutualistici intercorsi con la Cooperativa e ciascun socio.

L'assemblea che approva il bilancio delibera sulla destinazione degli utili netti annuali destinandoli:

- a) a riserva legale indivisibile nella misura non inferiore al 30% (trenta per cento);
- b) una quota obbligatoria, nella misura prevista dalla legge, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione ai sensi degli articoli 8 e 11, commi 4 e 9 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59;
- c) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale nei limiti ed alle condizioni previste dall'articolo 7 della legge 31 gennaio 1992 n. 59;
- d) alla distribuzione ai soci di un dividendo calcolato in misura percentuale tale da non superare, in ogni caso, il limite massimo previsto dalla legge per il rispetto, ai fini fiscali, dei requisiti mutualistici;
- e) alla distribuzione ai soci sovventori di un dividendo pari a quello distribuito ai soci cooperatori aumentato percentualmente fino ad un massimo di due punti, sempre nel rispetto dell'art. 2514 del Codice Civile. Ai soci sovventori verrà

- comunque distribuito un dividendo nel rispetto dell'art. 2514 C. C.;
- f) alla distribuzione agli azionisti di partecipazione di un dividendo pari a quello distribuito ai soci cooperatori, aumentato percentualmente di due punti, sempre nel rispetto dell'art. 2514 del Codice Civile;
- g) se residua, una ulteriore ed eventuale quota degli utili può essere destinata alle altre riserve facoltative ed indivisibili eventualmente istituite.
- La quota di utili che non è destinata ai sensi delle lettere a) e b) e che non distribuita ai soci, o destinata ad altre riserve indivisibili, deve essere destinata a fini mutualistici ai sensi dell'art. 2545 quater del Codice Civile.
- L'assemblea può anche deliberare, fatto salvo quanto indicato alle lettere b), e) ed f), che la totalità degli utili venga destinata alla riserva legale che è da considerare indivisibile ai sensi dell'art. 2545 quater C.C..

TITOLO VI

GESTIONE E CONTABILITA' ATTIVITA' DI DIFESA

Articolo 44

(Gestione e contabilità separata)

La COOP.DI. ITALIA ha obbligo di tenere una contabilizzazione separata dei contributi associativi e pubblici, attinenti le attività di difesa attiva e passiva delle produzioni di cui al D.Lgs. 102/2004 e s.m.i., per le iniziative mutualistiche e quelle di attività connesse alla gestione del rischio di cui al Reg. UE n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 e s.m.i..

Articolo 45

(Dotazione finanziaria)

La dotazione finanziaria, attinente l'attività di difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui al D. Lgs. 102/2004 e s.m.i. e le attività mutualistiche, deve formare oggetto di gestione separata sia per la competenza sia per la gestione e residui di ciascun esercizio finanziario.

I terzi non possono far valere alcun diritto sulla dotazione finanziaria dell'attività di difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui al D. Lgs. 102/2004 e s.m.i. per le obbligazioni assunte dalla società nell'esercizio di tale attività.

Gli utili derivanti dall'attività di difesa, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, dovranno essere accantonati in un'apposita riserva indivisibile specificatamente istituita e denominata.

Articolo 46

(Entrate)

L'attività di difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui D.Lgs. 102/2004 e s.m.i., ed i relativi fondi di esercizio sono alimentati annualmente:

- a) dal premio assicurativo e relativi oneri connessi dovuti dal Socio con la sottoscrizione dei certificati assicurativi;
- b) dal concorso dell'Unione Europea e dallo Stato, se previsto dalle leggi in vigore;
- c) dal contributo eventualmente concesso dalle Regioni, Province, Comunità Montane e Comuni competenti per territorio;
- d) da eventuali contributi di altri Enti e privati.

I contributi di cui al precedente punto b) devono essere destinati a riduzione dei contributi gravanti sui soci.

I contributi di cui al punto c) devono essere destinati a riduzione dei contributi gravanti sui soci residenti nella Regione, Provincia, Comunità Montana e Comune che concede il contributo stesso.

Analogamente, le entrate di cui sopra per l'attività di gestione del rischio di cui al REG. UE n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 e s.m.i., seguono lo stesso percorso delle attività di difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui d.lgs. 102/2004 e s.m.i..

TITOLO VII
ORGANI SOCIALI
Articolo 47
(Organi)

Sono Organi di COOP.DI. ITALIA:

- a) L'Assemblea dei soci;
- b) Il Consiglio di Amministrazione;
- c) Il Presidente;
- d) La Direzione;
- e) Il Collegio dei sindaci.

ASSEMBLEA DEI SOCI
Articolo 48

(Costituzione Assemblea – diritto di voto)

L'assemblea è costituita dai soci che risultino iscritti nell'apposito registro da almeno novanta giorni in regola con il pagamento delle azioni sottoscritte.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia: l'entità della sua produzione e/o l'ammontare dei contributi versati, l'importo delle azioni nominative possedute.

Hanno diritto al voto nelle assemblee i soci cooperatori e sovventori che risultino iscritti nel libro soci.

I voti dei soci sovventori non possono superare un terzo dei voti spettanti a tutti i soci.

A ciascuno dei soci cooperatori persona giuridica spetta un voto.

Le votazioni normalmente si fanno per alzata di mano, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea stessa.

Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa, ma potranno avvenire anche per acclamazione.

Un socio può rappresentare al massimo un altro socio.

Si applica l'art. 2372 C.C..

Per i soci sovventori si applica il precedente articolo 27, secondo comma; il socio sovventore può farsi rappresentare da altro socio sovventore; ciascun socio sovventore non può disporre di più di 1 (una) delega, in nessun caso i soci sovventori possono prendere parte alle votazioni in merito a decisioni relative al fondo di esercizio.

La rappresentanza socio, persona giuridica, a discrezione di questa, spetta al legale rappresentante dell'ente stesso e/o a persone espressamente designate dall'ente medesimo.

I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore e che non sia Amministratore, dipendente o Sindaco come disposto nell'articolo 2372 del Codice Civile.

Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare nell'Assemblea anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo grado o dagli affini entro il secondo che collaborano all'impresa, mediante delega che in ogni caso non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco.

Articolo 49

(Azionisti di partecipazione)

Gli azionisti di partecipazione non hanno diritto di voto, ma il rappresentante comune ha diritto di presenziare all'assemblea e di opporsi alle deliberazioni che ledono i diritti collettivi degli azionisti di partecipazione.

L'Assemblea speciale degli azionisti di partecipazione, segue la normativa di cui all'art. 6 della legge 31 gennaio 1992 n. 59.

Le modalità di convocazione e di svolgimento dell'assemblea speciale degli azionisti di partecipazione saranno oggetto di uno specifico regolamento.

Articolo 50

(Assemblea – tipologie)

L'Assemblea delibera in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria è valida in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta dei voti ed in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati, salvo che la legge richieda maggioranze diverse.

Le deliberazioni sono validamente adottate a maggioranza dei voti espressi dai Soci presenti o rappresentati.

Nel caso di deliberazione della trasformazione di COOP.DI. ITALIA, i dissenzienti hanno diritto di recedere da COOP.DI. ITALIA stessa.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno entro i termini di legge e comunque ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta specifica richiesta da almeno un quinto dei soci.

In questo caso l'Assemblea deve essere convocata entro 30 giorni dalla richiesta.

L'avviso deve indicare gli argomenti da trattare e la data della eventuale seconda convocazione, che non può aver luogo nello stesso giorno stabilito per la prima.

In mancanza della formalità suddetta, l'Assemblea è formalmente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i Soci aventi diritto di voto, e siano presenti tutti gli Amministratori ed i Sindaci effettivi.

Articolo 51

(Competenza Assemblea Ordinaria)

Sono di competenza dell'Assemblea Ordinaria dei Soci operatori, oltre a quanto previsto dalla legge:

- a) determinare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- b) eleggere il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- c) revocare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel qual caso sono indette nuove elezioni per il rinnovo del Presidente;
- d) eleggere i membri del Consiglio di Amministrazione e determinare gli emolumenti per l'attività collegiale se non previsto da specifico regolamento;
- e) nominare il Collegio Sindacale ed eleggere il Presidente dello stesso e, ove richiesto, del soggetto deputato al controllo contabile, stabilendone gli eventuali emolumenti se non previsto da apposito regolamento;
- f) deliberare sul bilancio d'esercizio e la relativa relazione dell'attività svolta, predisponendo una contabilizzazione separata dei contributi, associativi e pubblici, relativi alla difesa attiva e passiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture e alle iniziative mutualistiche;
- g) deliberare sui regolamenti interni di cui agli articoli 25 e 26 e le eventuali modifiche;
- h) deliberare sui programmi di attività predisposti dal Consiglio di amministrazione della COOP.DI. ITALIA;
- i) deliberare su tutti gli altri oggetti pertinenti alla amministrazione ed alla attività

generale riservati alla sua competenza dalla Legge e dallo Statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione;

- j) delibera sulla emissione delle azioni destinate ai soci sovventori stabilendone gli importi ed i caratteri di cui al precedente articolo 34;
- k) delibera sulla emissione delle azioni di partecipazione cooperativa nonché sull'emissione di strumenti finanziari non partecipativi;
- l) approva, previo parere dell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di partecipazione cooperativa, lo stato di attuazione dei programmi pluriennali in relazione ai quali sono state emesse le azioni medesime;

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e da un Segretario nominato tra i soci.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono vincolanti per tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

Il socio che ritenesse le delibere assembleari lesive dei propri interessi può chiedere il recesso.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta ogni anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o, quando particolari esigenze lo richiedano, entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, e quante altre volte il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta motivata richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci, o da almeno il 20% dei soci.

Articolo 52

(Competenza Assemblea Straordinaria)

L'assemblea, a norma di legge, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello statuto e sugli altri argomenti previsti dall' art. 2365 codice civile.

Il verbale di riunione dell'Assemblea in sede straordinaria deve essere redatto dal Notaio.

L'assemblea straordinaria delibera quindi su:

- a) le modificazioni dello Statuto Sociale;
- b) lo scioglimento della COOP.DI. ITALIA;
- c) la nomina dei liquidatori stabilendone i poteri.

Quando si tratta di deliberare il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o lo scioglimento della società, l'Assemblea Straordinaria per essere valida deve essere costituita tanto in prima quanto in seconda convocazione, almeno da un terzo dei soci cooperatori e sovventori e le relative deliberazioni devono essere prese da tanti soci cooperatori e sovventori che rappresentino la maggioranza dei voti attribuiti a tutti i soci cooperatori e sovventori nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2526 C.C..

I soci sovventori possono esprimere fino ad un terzo dei voti spettanti ai soci presenti in proprio o per delega.

Il quorum costitutivo delle assemblee straordinarie aventi a oggetto materie riguardanti i diritti dei portatori degli strumenti finanziari partecipativi e gli aumenti gratuiti a favore dei soci non si raggiunge se non è presente almeno la maggioranza del capitale dei portatori degli strumenti finanziari partecipativi sia in prima che in seconda convocazione.

Ai sensi dell'art. 2365, secondo comma codice civile il Consiglio di Amministrazione è facoltizzato ad adeguare lo Statuto alla normativa di Legge.

Articolo 53

(Convocazione Assemblea)

L'assemblea é convocata dal Presidente, a seguito di delibera del Consiglio di

amministrazione, nella sede della COOP.DI. ITALIA o altrove, purché nell'ambito territoriale in cui si svolgono le attività di COOP.DI. ITALIA.

La convocazione della assemblea deve effettuarsi mediante comunicato ai soci, almeno 15 giorni prima della assemblea, mediante affissione presso la sede legale e pubblicazione della convocazione su un quotidiano a tiratura nazionale e o alternativamente invio della convocazione ai soci con modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. etc.).

La convocazione deve contenere:

- a) l'indicazione specifica delle materie e degli argomenti posti all'ordine del giorno nonché l'indicazione del luogo (città, via, numero civico) dell'adunanza;
- b) il giorno e l'ora della prima e della eventuale seconda convocazione.

Il Consiglio di amministrazione ha facoltà comunque di adottare, in aggiunta a quella di cui sopra ogni altra forma di pubblicità idonea a rendere edotti i soci, della convocazione dell'Assemblea.

Articolo 54 (Presidenza della Assemblea)

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della COOP.DI. ITALIA o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente e in assenza anche di questi, da chi verrà a ciò designato dalla stessa Assemblea, con il voto della maggioranza dei presenti.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario nonché, in occasione delle elezioni delle cariche, da un collegio di scrutatori costituito da un membro per ogni lista presentata, designato all'atto della presentazione della lista.

In caso di Assemblea straordinaria, il relativo verbale verrà redatto da un Notaio che fungerà da segretario.

I verbali della Assemblea devono essere sottoscritti dal Presidente dell'Assemblea, dal segretario e se nominati dagli scrutatori.

L'assemblea delibera di volta in volta le forme di votazione da adottare per ciascuna deliberazione.

Per la nomina del Consiglio di amministrazione, qualora siano state presentate più liste, il voto è segreto e lo spoglio dei voti avverrà con le modalità di cui al presente Statuto e o del Regolamento.

Articolo 55 (Assemblee parziali – nomina dei delegati)

L'Assemblea generale deve essere costituita dai soci delegati nominati in sede di Assemblee parziali qualora le stesse si rendano obbligatorie per legge.

L'area omogenea per lo svolgimento delle assemblee parziali è la regione di appartenenza.

Ciascuna assemblea parziale elegge un delegato, ogni 20 soci o frazioni di soci superiori a 10 presenti alla assemblea stessa.

Il delegato nominato dalla assemblea parziale, ha la rappresentanza numerica dei soci presenti alla assemblea parziale che lo ha eletto.

Compito esclusivo delle Assemblee parziali è la elezione dei soci delegati che dovranno partecipare all'assemblea generale.

Le Assemblee parziali devono essere convocate con il medesimo avviso e con le medesime modalità dell'Assemblea generale.

La convocazione dell'Assemblea generale può aver luogo non prima di otto giorni dalla data di svolgimento dell'ultima Assemblea parziale.

L'avviso di convocazione delle assemblee parziali dovrà indicare:

- a) la località e il locale di adunanza di ciascuna assemblea separata e dell'assemblea generale dei delegati;

- b) i giorni e le ore fissati rispettivamente per la prima e la seconda convocazione di ciascuna assemblea separata e della assemblea generale dei delegati;
- c) l'ordine del giorno che dovrà essere lo stesso dell'assemblea generale dei delegati con l'aggiunta delle elezioni dei rispettivi delegati.

L'avviso deve essere spedito nei modi e nei termini stabiliti per le assemblee generali, ma il termine deve essere rapportato al giorno di prima convocazione della prima assemblea parziale.

L'avviso dovrà altresì essere affisso nella sede della COOP.DI. ITALIA.

Ciascuna assemblea parziale è costituita dai soli soci, intervenuti di persona o per delega, residenti nell'ambito territoriale indicato nell'avviso di convocazione.

Ciascuna assemblea parziale è presieduta dal Presidente di COOPDI. ITALIA o dal Vice Presidente, oppure da altro amministratore appositamente delegato dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna Assemblea.

Per la designazione del Segretario o degli scrutatori, per l'esercizio del diritto di voto per la rappresentanza dei soci, per la validità di costituzione delle assemblee e delle relative delibere, per la forma di votazione delle stesse, si applica apposito regolamento.

I delegati eletti dalle assemblee parziali debbono partecipare personalmente alle assemblee generali dei delegati e non possono farsi rappresentare.

L'assemblea generale dei delegati sia in sede ordinaria che in sede straordinaria è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza dei delegati eletti dalle assemblee separate.

Le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei delegati intervenuti.

In seconda convocazione, sia per l'assemblea in sede ordinaria che per quella in sede straordinaria, l'Assemblea generale dei delegati delibera a maggioranza qualunque sia il numero dei delegati intervenuti e il numero dei soci da essi complessivamente rappresentati.

Il verbale dell'Assemblea generale dei delegati è redatto e sottoscritto nei modi delle assemblee generali.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 56

(Consiglio di Amministrazione)

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dal numero intero divisibile per il numero tre, con un minimo di tre e massimo di ventuno.

Il riparto del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione deve rispettare le seguenti condizioni:

- a) Hanno diritto di rappresentanza di un Consigliere di Amministrazione i soci della Regione in cui ha sede legale la società;
- b) Può essere rivendicata la rappresentanza dei soci di una Regione e o Provincia Autonoma, in aggiunta al punto a), solo quando il numero di soci assicurati della Regione superi la media nazionale (numero totale soci assicurati / numero regioni attive), secondo le modalità previste in apposito regolamento;

La presentazione delle candidature deve essere per liste collegate al Presidente o candidato Presidente.

Gli aspiranti Consiglieri di Amministrazione di prima nomina devono essere soci cooperatori in regola da almeno un biennio, terzi da scegliersi tra soggetti esperti del settore nella misura non superiore ad un terzo.

L'attribuzione dei seggi nel Consiglio di Amministrazione è effettuata nella misura di due terzi a favore della lista o delle liste collegate al Presidente, mentre il restante terzo è attribuito alla lista o, suddividendo in proporzione ai seggi, alle due liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, il tutto approssimato al numero intero più vicino.

Fra i candidati della stessa lista sono nominati alla carica di Consigliere coloro che hanno riportato il numero maggiore di voti preferenziali.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il rinnovo del Consiglio di Amministrazione deve tassativamente avvenire per un terzo per ogni anno.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti; normalmente avvengono per alzata di mano; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le modalità di rinnovo la tempistica e tutti i risvolti operativi sono demandati ad apposito regolamento, deliberato dalla Assemblea dei soci che dovrà prevedere una norma transitoria per la messa in funzione del nuovo sistema.

Articolo 57

(Sostituzione Consiglieri di Amministrazione)

Gli amministratori che venissero a mancare per morte, dimissioni o perdita della qualità di socio, saranno sostituiti dai candidati non eletti nella stessa lista nell'ordine di cui sopra o in via alternativa si applica l'art. 2386 del C.C.

Gli amministratori così nominati durano in carica sino alla naturale scadenza del Consiglio.

Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, nominati dall'Assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

In caso di mancanza sopravvenuta di tutti gli Amministratori, l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, se nominato, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.

In caso di mancanza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a convocare l'Assemblea e rimane in carica fino alla sua sostituzione.

Articolo 58

(Nomina Vice Presidente – Comitato Esecutivo)

Il Consiglio di Amministrazione nella sua prima seduta, prende atto della nomina del Presidente ed elegge nel suo seno il e o i Vice Presidenti della COOP.DI. ITALIA che durano in carica per tutta la durata in carica del Consiglio di amministrazione stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora il numero dei consiglieri sia superiore a nove, deve nominare nel suo seno, fissandone le attribuzioni, un Comitato Esecutivo, che sarà composto dal Presidente che ne assume la presidenza, nonché da altri quattro membri del consiglio di amministrazione.

Articolo 59

(Compensi e rimborsi)

I compensi ed i rimborsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione sono determinati da apposito regolamento, come previsto agli articoli 25 e 26.

I consiglieri hanno diritto, se il bilancio lo consente, a:

- a) Un compenso per le attività collegiali;
- b) Un rimborso delle spese documentate, sostenute in relazione al loro incarico ed ai servizi eventuali prestati;
- c) Una indennità di fine rapporto da costituirsi tramite periodici accantonamenti o

tramite sistemi assicurativi o previdenziali, previa disponibilità economica e finanziaria, da determinarsi con delibera della Assemblea dei Soci.

Articolo 60 (Competenze)

Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che per legge o per statuto sono di competenza dell'assemblea dei soci, ed in particolare:

- a) redigere il bilancio di esercizio, da presentare per l'approvazione all'Assemblea;
- b) impartire le direttive su atti e contratti inerenti all'attività;
- c) deliberare sulla ammissione, recesso, decadenza ad esclusione dei Soci nei termini di legge;
- d) deliberare riguardo l'importo e la quota di funzionamento annuale;
- e) deliberare i contributi annui che dovranno essere versati dai soci ed il corrispettivo del servizio, fissandone modalità e tempi per la riscossione;
- f) nominare, eventualmente amministratori delegati o un comitato esecutivo, stabilendone il numero dei componenti e i relativi poteri;
- g) deliberare l'eventuale adesione ad enti o associazioni di secondo grado che perseguono gli stessi scopi statutari;
- h) determinare i compensi del Presidente e consiglieri investiti di particolari cariche o deleghe alla COOP.DI. ITALIA sentito il parere del Collegio Sindacale;
- i) ratificare le decisioni adottate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato esecutivo, in caso di deleghe specifiche;
- j) proporre all'Assemblea i compensi per il Collegio dei Sindaci e del soggetto deputato al controllo contabile;
- k) intrattenere rapporti mutualistici con i soci;
- l) delibera sulle scelte delle forme di difesa attiva e passiva e degli eventuali impianti di protezione delle produzioni pregiata e sulle scelte degli strumenti di attuazione degli stessi;
- m) deliberare sulla convocazione della assemblee;
- n) attua le deliberazioni dell'assemblea nei termini e con le modalità in esse indicate;
- o) dispone e delibera per il regolare funzionamento dei servizi e assume e licenzia il personale indispensabile, determinandone la retribuzione;
- p) predisporre il rendiconto e i bilanci preventivi;
- q) determinare le quote per la copertura tariffaria connesse alle forme di difesa prescelte, le quote associative annue per la copertura degli oneri di funzionamento e la partecipazione da determinarsi annualmente a rimborso delle spese anticipate per eventuali iniziative di difesa attiva, nonché le quote associative d'ingresso "una tantum" per i nuovi soci.

Articolo 61 (Convocazione)

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal suo Presidente mediante lettera, ai Consiglieri e ai Sindaci, con modalità che ne garantiscano l'avvenuto ricevimento (PEC, R.R.R. mail, sms, etc.), da spedirsi non meno di sette giorni prima della adunanza, ogni qual volta lo ritenga necessario.

E' nei compiti del Presidente convocare il Consiglio di Amministrazione, fissare l'ordine del giorno, coordinare i lavori e provvedere affinché i consiglieri siano informati sulle materie iscritte all'ordine del giorno.

L'avviso deve contenere l'indicazione specifica di tutte le materie da trattare.

In caso di urgenza la convocazione può essere effettuata con le stesse modalità

almeno 24 ore prima dell'adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente e o dal Vice Presidente in caso di assenza o impedimento del Presidente, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti e o dai Sindaci, tutte le volte che vi siano materie da trattare.

Il Consiglio di amministrazione delibera validamente a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Non è ammesso il voto per delega.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono farsi a scrutinio segreto quando si tratta di nomine alle cariche sociali e non vi sia unanimità per altre forme.

Nelle votazioni palesi in caso di parità prevale il voto del Presidente, in quelle segrete la parità comporta la reiezione della proposta.

Il consigliere che senza giustificato motivo manca a più di tre sedute consecutive è considerato dimissionario.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere verbalizzate da un segretario le cui funzioni possono essere assolte su deliberazione del Consiglio di Amministrazione anche da persona estranea al Consiglio stesso.

PRESIDENTE

Articolo 62

(Presidente - Candidature - Rappresentanza legale)

I candidati a Presidente del Consiglio di Amministrazione devono essere soci cooperatori e/o legali rappresentanti di soci cooperatori e devono essere proposti dalle singole liste o unitamente dalle liste che concorrono al riparto dei seggi nel Consiglio di Amministrazione.

I candidati a Presidente così come i Consiglieri di Amministrazione che intendono candidarsi o assumono ruoli direttivi quali Vice Presidente e Componenti il Comitato Esecutivo, se nominato, debbono aver ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione per almeno un triennio.

Il Presidente dura in carica per tre esercizi ed è rieleggibile ed ha la rappresentanza legale e la firma sociale.

Il Presidente, sorveglia e regola tutti i servizi e uffici ed è il capo del personale; a lui spettano fra l'altro le seguenti funzioni:

- a) compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione che rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione per quelli che per legge e/o per statuto spettano all'Assemblea o al Consiglio di Amministrazione;
- b) curare l'esecuzione delle deliberazioni Assembleari e del Consiglio di Amministrazione;
- c) stipulare atti e contratti inerenti all'attività sociale in conformità alle decisioni e alle direttive impartite dagli organi competenti.

Il Presidente della COOP.DI. ITALIA ha la rappresentanza e la firma della COOP.DI. ITALIA di fronte ai terzi ed in giudizio ed ha il potere di transigere, conciliare e riscuotere, rilasciandone relativa liberatoria e di provvedere a quanto altro occorre per la esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ha facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive davanti a qualsiasi giurisdizione e in qualsiasi grado.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente le sue funzioni e i suoi poteri sono attribuiti a un Vice Presidente, previa delibera dal Consiglio di amministrazione della COOP.DI. ITALIA.

DIREZIONE

Articolo 63

(Direzione)

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale e/o uno o più direttori tecnici, amministrativi o del personale, scelti anche tra persone estranee alla cooperativa, cui affidare l'esecuzione di delibere degli organi sociali o la direzione tecnica e/o amministrativa e/o del personale della cooperativa stessa, determinandone compiti e retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre conferire al Direttore Generale Procure Speciali per il compimento di determinati atti.

E' in ogni caso esclusa la rappresentanza legale e la firma sociale del direttore generale se non nei limiti delle procure conferitegli. Di dette nomine viene data comunicazione all'assemblea.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 64

(Collegio Sindacale)

Il Collegio Sindacale è composto da:

- tre a cinque membri effettivi;
- due membri supplenti.

I componenti il Collegio Sindacale devono essere iscritti in albi professionali individuati con decreto del Ministero della Giustizia.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea.

I componenti del Collegio Sindacale decadono d'ufficio nei termini dell'Art. 2399 del codice civile.

I Sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili; durata e cessazione devono rispettare l'Art. 2400 del codice civile.

La sostituzione di un sindaco deve essere effettuata nei termini dell'Art. 2401 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, esercita anche la revisione legale dei conti ed è quindi integralmente composto da revisori legali iscritti nell'apposito Registro.

Il Collegio Sindacale, deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni e deve vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento, così come previsto dall'Art. 2403 - 2404 - del Codice Civile.

La retribuzione annuale deve essere determinata dall'Assemblea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del loro ufficio, come previsto dall'Art. 2402 del Codice Civile, mediante apposito regolamento.

Articolo 65

(Integrazione per attività di difesa passiva)

In caso di svolgimento di attività di difesa attiva e passiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture nei termini del:

- D. Lgs. 102/2004 art. 12 comma 3 lettera b) e successive modificazioni e integrazioni;
- DM 102.649 del 30 agosto 2004 e successive modificazioni e integrazioni;

nel Collegio Sindacale degli enti costituiti per la copertura dei rischi agricoli ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 29/03/2004, n. 102 e secondo le modalità previste dai successivi commi del medesimo articolo, i due membri effettivi sono un rappresentante del Ministero delle politiche agricole e forestali e un rappresentante della Regione dove ha sede l'Ente, se nominati.

Il Collegio Sindacale, oltre ai doveri propri previsti dall'art. 2403 del Codice Civile,

deve provvedere alla verifica, anche a campione, delle polizze agevolate e vigilare sulle iniziative mutualistiche, ai fini dell'ammissibilità a contributo delle relative spese, nei termini stabiliti dal decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e dai provvedimenti attuativi emessi dal Ministero delle politiche agricole e forestali.

TITOLO VIII
CLAUSOLA ARBITRALE
Articolo 66
(Clausola Arbitrale)

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale e mutualistico, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero, qualora non risolta per via conciliatoria, dovrà essere risolta mediante arbitrato secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 5 e s.m.i., nominati con le modalità di seguito riportate, salvo che non sia previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero:

- a) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e Società che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quando sia oggetto di controversia la qualità di socio;
- b) le controversie relative alla validità delle deliberazioni Assembleari;
- c) le controversie da Amministratori, Liquidatori o Sindaci, o nei loro confronti.

Sono soggette alla disciplina dell'arbitrato, qualora non risulti risolta per via conciliatoria, anche le controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale.

La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a tutte le categorie di soci anche non cooperatori ad eccezione dei soci titolari strumenti finanziari partecipativi.

La nomina degli arbitri è determinata normalmente dal Regolamento della Camera Arbitrale della Camera di Commercio dove ha sede legale COOP.DI. ITALIA.

Il Consiglio Arbitrale nomina tutti i componenti del Tribunale Arbitrale, designando un arbitro unico qualora lo ritenga opportuno e la clausola non richieda la designazione di un collegio.

L'arbitrato sarà rituale e il Tribunale Arbitrale deciderà secondo Regolamento e o diritto.

In ogni caso, è fatta salva l'applicazione delle norme inderogabili applicabili al procedimento arbitrale.

In ogni caso, è attuato il principio del contraddittorio e della parità di trattamento delle parti.

Fuori dai casi in cui non integri di per sé una causa di esclusione, la mancata esecuzione della decisione definitiva della controversia deferita agli Arbitri, è valutata quale causa di esclusione del socio, quando incida sull'osservanza dei suoi obblighi nei confronti della Società o quando lasci presumere il venir meno della sua leale collaborazione all'attività sociale.

TITOLO IX
RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI PER ATTIVITA' DI DIFESA
Articolo 67

(Modalità riscossione contributi da soci)

Il servizio di riscossione dei contributi ed oneri connessi, per l'attività di difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui al D.Lgs. 102/2004 e s.m.i., e l'attività di gestione del rischio di cui al REG. UE n.

1305/2013 del 17 dicembre 2013 e s.m.i. può essere eseguito:

- se a termini di Legge, mediante ruolo, in base alle norme vigenti in materia di esazione di tributi non erariali;
- potrà altresì essere eseguita direttamente da COOP.DI. ITALIA o mediante affidamento di un servizio di riscossione ad una Società, Ente o Istituto di Credito designato dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO X

REQUISITI MUTUALISTICI DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Articolo 68

(Requisiti Mutualistici - Mutualità)

I requisiti mutualistici di cui all'art. 26 D.Lgs. C.P.S. 1577/47, sono irrevocabili e la loro osservanza è di fatto realizzata nell'attività della COOP.DI. ITALIA.

La COOP.DI. ITALIA, nell'esercizio delle sue attività si richiama in ogni caso alle norme generali che disciplinano le società cooperative riconosciute che operano con spirito mutualistico e senza scopo di lucro.

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente.

Articolo 69

(Riparti – remunerazioni – distribuzioni riserve)

Relativamente al rapporto mutualistico consistente nella fornitura ai soci di beni e servizi, si può configurare il ristorno.

In tale caso il Consiglio di Amministrazione che redige il progetto di bilancio di esercizio, può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica.

L'Assemblea, in sede di approvazione del bilancio, delibera sulla destinazione del ristorno che potrà essere attribuito mediante una o più delle seguenti forme:

- a) erogazione diretta;
- b) aumento del numero delle azioni detenute da ciascun socio;
- c) emissione di obbligazioni;
- d) emissione di strumenti finanziari ivi comprese le azioni di sovvenzione e di partecipazione cooperativa.

La ripartizione del ristorno ai singoli soci, solo nel caso dell'attività di fornitura ai soci di beni e servizi, dovrà essere effettuata considerando la quantità degli scambi mutualistici intercorrenti fra la cooperativa ed il socio stesso secondo quanto previsto in apposito regolamento.

A termine dell'articolo 2514 del C.C., vigono i seguenti divieti ed obblighi:

- a) Divieto di distribuire i dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- b) Divieto di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- c) Divieto di distribuire le riserve fra i soci cooperatori;
- d) Obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della società, dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

L'introduzione e la soppressione delle clausole di cui al comma precedente con le maggioranze previste per l'Assemblea straordinaria.

Articolo 70

(Scioglimento - Riduzione del capitale sociale - Liquidazione del patrimonio)

In caso di scioglimento di COOP.DI. ITALIA l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori preferibilmente tra i soci, stabilendo i poteri.

All'atto dello scioglimento di COOP.DI. ITALIA le azioni dei soci sovventori hanno diritto di prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel seguente ordine:

- a) a rimborso del capitale sociale dei possessori di strumenti finanziari partecipativi per l'intero valore nominale oltre la remunerazione maturata come previsto in sede di emissione;
- b) a rimborso del capitale sociale detenuto dai possessori di azioni di partecipazione cooperativa per l'intero valore nominale eventualmente rivalutato;
- c) a rimborso del capitale sociale effettivamente versato dai soci ed eventualmente rivalutato nei limiti ed alle condizioni previste dall'articolo 7 della legge 31 gennaio 1992 n. 59;
- d) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui all'articolo 11 della legge 31 gennaio 1992, n. 59.

La riduzione del capitale sociale in conseguenza di perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni dai soci sovventori, se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Articolo 71

(Cessazione attività di difesa)

Nel caso in cui COOP. DI. ITALIA cessi di esercitare le attività di:

- difesa passiva e attiva delle produzioni agricole zootecniche e delle strutture di cui al D.Lgs. 102/2004 e s.m.i.;
 - gestione del rischio di cui al REG. UE n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- le disponibilità residue saranno ripartite, dopo detrazione del passivo fra i soggetti che hanno contribuito a costituirle in proporzione ai rispettivi apporti.

Articolo 72

(Rinvio a norme società per azioni)

Per quanto non previsto dal titolo VI del Codice Civile contenente la "disciplina delle società cooperative", a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società per azioni.

TITOLO XI

NORME TRANSITORIE

Articolo 73

(Conversione delle quote in azioni)

Le quote in essere al 03/12/2014 vengono trasformate in tante azioni del valore nominale di € 25,00 (euro venticinque/00) quanto è il valore corrispondente di capitale delle quote.

FIRMATO

ATTILIO PIGRETTI

MADDALENA FERRARI Notaio